

ALEX ZANOTELLI CHIEDE AL POPOLO DELL'ACQUA DI MOBILITARSI:

"Monti, giù le mani dall'acqua!"

Era il 13 giugno, esattamente 7 mesi fa, quando 26 milioni di italiani/e sancivano l'acqua bene comune:

**"Ubriachi eravamo di gioia... le spalle cariche dei propri covoni!" (Salmo, 126).
E oggi, 13 gennaio ritorniamo a "seminare nel pianto..." (Salmo, 126) perché il governo Monti vuole privatizzare la Madre.**

Con queste parole padre Alex Zanotelli apre la sua lettera da Napoli inviandola a quei 27.637.943 italiani che nel giugno scorso hanno espresso il loro voto per abrogare due norme centrali sull'acqua e sulla gestione dei servizi pubblici locali. **VOTI** che stanno **LETTERALMENTE ANDANDO IN FUMO**. È un fumo fitto che non ci fa vedere quello che c'è dietro gli specchietti per le allodole fatti di taxi, farmacie, notai ed ordini professionali: si scrive liberalizzazioni e si legge privatizzazioni di tutti i servizi pubblici, **ACQUA COMPRESA**.

Il corpo della sua lettera si riassume in questa sua frase: **Monti verso la privatizzazione, temono e tremano per la nostra vittoria referendaria, soprattutto il contagio in Europa**. "Un potere immorale e mafioso - ha giustamente scritto Roberto Lessio, nel suo libro - *All'ombra dell'acqua* - si sta impossessando dell'acqua del pianeta. **E' in corso l'ultima guerra per il possesso finale dell'ultima merce: l'acqua.**

Alex Zanotelli conclude la sua lettera da Napoli del 13 gennaio con un invito alla mobilitazione: **In piedi, popolo dell'acqua!** Ce l'abbiamo fatta con il referendum, ce la faremo anche adesso! "E di nuovo la nostra bocca esploderà di gioia" (Salmo,126).

Ed il forum dei movimenti sull'acqua lancia, come prima, immediata iniziativa l'invito a far partire **il 17, 18 e 19 gennaio** di mail bombing a parlamentari e ministeri. Ed ancora sui nostri balconi la bandiera dei 4 sì ai referendum per dire ancora

"Monti, giù le mani dall'acqua!"

Colibrì 15 gennaio 2012